

Incontro delle famiglie
S. Martino in Rio, 5-6 novembre 2016

Presenti le famiglie Bellowio (Laura e figli), Bertani, Bertozzi, Bolzon, Casali, Lusuardi, Mariani, Mazzacani, Morani, Olmi, Prandini, Prodi, Stocco, Marielle Iarisonmana, Menozzi, con figli, nonni,... e don Emanuele nei ritagli di tempo dagli impegni pastorali.

SABATO 5 NOVEMBRE

Incontro con padre Benito sul tema della misericordia

Differenza fra religione e fede : la religione è potere, dunque gerarchie, rituali, regole, mentre la fede è amore. Se accettiamo il Dio dell'amore che si esprime attraverso il massimo della misericordia e se siamo figli, anche noi dovremmo avere delle tracce di questa misericordia, vissuta nella concretezza.

Cosa significa misericordia nel matrimonio ? Gesù quando può attacca la famiglia, perché se non è vissuta come amore forte, diventa un fortino, un nido di piccoli egoismi e dunque corre il rischio di essere qualcosa che non dà una identità e se la dà, non vuole che venga corrotta dagli altri. Dunque la misericordia assomiglia a quella che il vangelo ci ha insegnato, o una convenzione di tregue e di conflitti ? Non è un caso che il femminicidio avvenga all'interno di un legame di famiglia. Una famiglia che si ispira ai valori del vangelo, deve avere la consapevolezza dell'agire. Vivere la democrazia come atteggiamento in cui il conflitto è ripianato. Come agiamo come famiglia di fronte ai mercati ? Quale il rapporto tra misericordia e giustizia ? La legalità viene dopo la giustizia, perché appartiene ai poteri costituiti. Il nostro è il Dio della giustizia e la giustizia spesso cozza con la legalità. Ad es. La schiavitù era legale, ma non era giusta. Occupare immobili vuoti da parte dei senza tetto Può essere illegale, ma non è ingiusto. Dunque, misericordia e giustizia coincidono. Logica dell'amore e non del sacrificio. Dio non è l'essere estraneo ed irraggiungibile, perché è venuto tra noi e si è fatto uomo come noi. Sacrificio è il fare sacro. Gesù ha detto « misericordia volle e non sacrificio ». Il vangelo rispetto alla giustizia è imparziale : sta con i deboli che sono andati contro le norme stabilite. Mt 5,20 Beatitudini. La giustizia è dare il massimo di sé e prendersi cura. Il perdono è sempre dentro ad un contesto giuridico fatto di norme. Gesù vuole che le nostre relazioni siano vere, autentiche e non realtà scritte. Dobbiamo avere la logica dei figli di Dio e non di sudditi che debbono fare alcune cose per servire Dio. Bisogna anche riconsiderare il Natale: è Dio che si è fatto bambino. Nell'amore ci si educa reciprocamente. IL filosofo Roberto Mancini dice che per entrare nella dimensione dell'amore ci sono 3 amiche: la memoria, che non è però rivolta al passato ma è nel presente che fa capire cosa è importante nella logica dell'amore; lo spirito dell'utopia, che non è una fuga ideale impalpabile, ma una realtà che esiste già e si tratta di portarla nel luogo della realtà. Questa è anche una scelta, perché tutti siamo sacerdoti e profeti. Una scelta perché decidiamo di oltrepassare le frontiere. Bisogna andare oltre le dimensioni del potere, in tutti gli aspetti. Poi l'umiltà: la persona umile si ricorda del valore dell'altro. Cita "Il senso della misericordia" di Roberto Mancini, ed. Romena. Misericordia nel cuore della riconciliazione di Abriana Valerio, ed. Gabrielli; Vittime del peccato di José Maria Castillo; Peccato e perdono di Paolo Farinella ed. Gabrielli. Bisogna prendere coscienza che Dio ci ama incondizionatamente. L'amore è come un grande motore che fa partire tutte le altre forze del bene che abbiamo in noi: l'accoglienza, la solidarietà, la sopportazione... Altrimenti siamo nel concetto retributivo del *do ut des*. Bisogna scegliere se essere persone della religione o della fede. La fede implica una scelta della libertà, che è il luogo dell'amore, mentre una religione condiziona da verità precostituite. Fede nella persona di Cristo, che rappresenta il Dio che si fa figlio e persona per noi. Chiunque si sente amato, ama.

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2016

- Santa Messa c/o la Chiesa del Convento

Incontro:

Elisa C. aggiorna i presenti sulla mail di don Emanuele sulla questione delle nuove Costituzioni dell'Istituto. L'incontro è stato tra don Emanuele, Giovanna B. e don Pattuelli come rappresentante del Vescovo. Il nuovo testo delle Costituzioni non andrebbe bene perché dovrebbe prevedere la distinzione fra il ramo maschile e quello femminile e, per il primo, la distinzione tra sacerdoti e laici. Noi suggeriamo che don Emanuele incontri direttamente il Vescovo perché la Chiesa dovrebbe essere prima di tutto relazione... Comunque in questa situazione si andrà in Madagascar con l'intenzione di procedere al rinnovo dei responsabili, e sui 4 punti così come ha già indicato Luciano Lanzoni. La proposta che arriva dal Madagascar è infatti di proseguire nella regolare vita dell'Istituto, convocando sempre i 2 rami, maschile e femminile, contemporaneamente per conservare la comunione nell'Istituto.

L'Istituto aspetta dunque le proposte di modifica della diocesi (vescovo o chi per lui) sulle Costituzioni. Se questo avvenisse prima della partenza in Madagascar, ne parleranno i delegati (Don Stefano, Don Piergiorgio, Don Emanuele, Pierino*, oltre Giovanna, Maria e per gli sposi Alessandro e Elisa C.) nell'incontro già in programma per fissare alcuni punti del loro intervento. Se i tempi lo permetteranno, potrebbe essere una vera e propria assemblea. * Don José e don Gilberto saranno qui in Italia prima di Natale.

- il vescovo era presente al funerale di don Orazio Salsi (ma anche di don Lao), novità da sottolineare perché di solito delegava al vicario generale.

- si ricordano i commenti dei membri del capitolo alla bozza delle famiglie (cf. mail di Azio di agosto). Sicuramente va sottolineata la richiesta dei servi consacrati di conoscere meglio le famiglie.

Sulla misericordia e l'intervento di p. Benito:

- Difficoltà di essere misericordiosi con i figli, e con i ragazzi in affidamento. Vengono espresse alcune testimonianze. La misericordia non è bonismo. E neppure si può essere misericordiosi spinti dai sensi di colpa. Bisogna sforzarsi di ripetere a chi ha bisogno di noi che si vuole loro bene, pur facendo loro notare quando non stanno mettendo in atto atteggiamenti giusti e virtuosi.

- La società si dà delle leggi. La misericordia è del singolo, che ne assume tutto il peso. Chi lavora nel campo della giustizia può portare il suo senso di misericordia operando per una pena più umana, per una reclusione più costruttiva, ... e per un reinserimento accogliente.

- Nella parabola il punto più importante per il Padre è che il figlio sia tornato (anche se palesemente non pentito ma spinto dalla fame!) e gli manifesta ugualmente la sua gioia per questo ritorno. Ci sono storie di ravvedimenti similari, che nascono da sentimenti neanche tanto "virtuosi".

- Siamo stati educati a riti e regole definite dal punto di vista religioso. A qualcuno può sembrare arido, lontano dalla vita quotidiana. Ma non bisogna buttare via tutto. La Familiaris Consortio, con riti religiosi precisi, riesce ad attirare giovani e coltivare vocazioni. Poi il singolo deve fare un percorso interiore personale per trovare un significato nel rito. Di fatto in tutte le parrocchie ci sono sempre persone che prediligono le celebrazioni più dismesse, nelle quali possono trovare il "raccolimento", la comunione personale con Dio che cercano.

Nei riti bisogna essere creativi, inserendovi gesti, segni, simboli significativi, che parlino. Come dice Papa Francesco, cogliere ciò che nella natura e nella vita ci parla ed inserirlo nella liturgia. Colpisce invece osservare che nelle celebrazioni liturgiche in cattedrale il "decoro" sia arrivato ad una aridità assoluta, certamente non aiutata dal "servizio d'ordine". Il rituale ha la precedenza su tutto e su tutti, anche sul bisogno di una singola persona di sedersi, o di entrare al caldo (vedi

celebrazioni vicariali del Giubileo).

Prossime scadenze ed appuntamenti:

- **Ogni sabato mattina** la chiesa di Masone rimane aperta per l'adorazione e per pregare per la pace. Per ora non ha raccolto molta adesione da parte della zona pastorale ... ma bisogna perseverare con la proposta

- Sabato **26 novembre all'Oratorio di Santa Croce dalle ore 9 alle ore 18**: giornata di studio sul diaconato. Messa alle 12:30. Pranzo a buffet.

- Giovedì **5 gennaio 2017 a San Giuseppe** (Via Rosselli).

Diverse famiglie nostre saranno assenti ... I delegati in Madagascar non saranno ancora tornati.

Il tema proposto era l'Amoris Letitia. Don Manenti non è libero per questa data. Si fa l'ipotesi di verificare la disponibilità di Don Paolo Crotti (se ne incarica don Emanuele).

Oppure per quest'anno limitare l'appuntamento alla tradizionale Messa alle ore 17 partecipata anche dalle famiglie dell'Annunziata e delle Case della Carità. Seguirà cena di condivisione (prenotarsi presso Rita Casali 0522 792089)

- **DOMENICA 5 FEBBRAIO**, durante il quale sentiremo il resoconto dei delegati che hanno partecipato all'Assemblea Generale in Madagascar.

Coordinano Caterina e Massimo Prodi.

Luogo: Corticella

- **DOMENICA 30 APRILE – LUNEDI 1° MAGGIO (Ipotesi. Cosa ne dite?)**

Luogo: Stiolo? San Martino?

Argomento: l'Amoris Letitia in collegamento con la conclusione del Giubileo della Misericordia

Relatore: Roberto Mancini

Coordina: famiglie Stocco e Prandini

La relazione potrebbe essere aperta al pubblico. O alle 3 Famiglie...

Si suggerisce di leggere nei gruppi di zona almeno i primi 2 capitoli del suo libro "Il senso della misericordia", ed. Romena